



**iRS**  
**indipendèntzia Repùbrica de Sardigna**  
irsonline.net

## **Sit-in di iRS a Cagliari a favore dell'immediata scrittura del nuovo Statuto della Nazione sarda**

*05/11/2007*

Al di là dell'esito del referendum, oggi si manifesta la prepotente necessità per la Nazione Sarda, di riscrivere il proprio Statuto, elevandolo al rango di Carta Costituzionale.

Se Eleonora d'Arborea aveva impiegato solamente 16 anni per riscrivere la Costituzione dello stato sardo, perché aveva evidenziato la necessità di adattarla alle nuove esigenze della società di allora, oggi, le classi dirigenti dei partiti italiani, non riescono a riscrivere lo Statuto dopo 60 anni.

Gli indipendentisti europei hanno vinto le elezioni in Catalogna e in Scozia e oggi sono forza di governo in questi due paesi, nei quali si assiste ad un processo politico di riscrittura dell'assetto istituzionale in direzione dell'autoderminazione di questi popoli.

La Sardegna è in netto ritardo rispetto a queste realtà, benché non abbia alcunché da invidiare ad esse, ma continua ad essere ostaggio delle contrapposizioni delle succursali dei partiti italiani sul proprio territorio, che hanno mobilitato la società sarda in contrapposizioni che provengono da oltre Tirreno e che ad essa non appartengono.

Quella di riscrivere lo Statuto diventa oggi una necessità improrogabile per le donne e gli uomini della nazione sarda.

È necessario oggi più che mai uscire dalle nebbie di concetti vecchi come quelli di "autonomismo", "federalismo" e "nazionalitarismo", per approdare ad una elevazione effettiva della Sardegna dal misero status di regione autonoma dello stato italiano, a nazione compiuta che si autodetermina.

iRS presidierà il palazzo del consiglio regionale chiedendo che lo Statuto venga riscritto sulla base delle reali esigenze della Nazione Sarda: riconoscimento dello status di nazione, ufficialità della lingua sarda, sovranità sulla fiscalità, diritto all'autodeterminazione.

Il territorio della Nazione Sarda non può restare periferia dello stato italiano e trovarsi al di fuori delle dinamiche economiche che caratterizzano l'area medi-

terranea, nella quale l'Isola ha una centralità geografica, ma una marginalità politica.

Il territorio della Nazione Sarda non può essere stazione sperimentale di disconomie imposte dallo stato italiano, che si esprimono attraverso servitù militari, progetti industriali che trasferiscono utili altrove e lasciano in Sardegna le briciole, e soprattutto servitù mentali.

RISCRIVIAMO LO STATUTO.

RIAPPROPRIAMOCI DELLA SOVRANITA' SULLA NOSTRA TERRA